

Il pacchetto di opere e servizi per i Giochi vale 5 miliardi

I finanziamenti

Atteso entro fine mese un Dpcm che stanzierà ulteriori 200 milioni

Vale oltre 5 miliardi il pacchetto di opere, attività e servizi su cui verrà esteso il controllo dell'ufficio di prevenzione antimafia per le Olimpiadi invernali 2026.

Sul fronte dei lavori infrastrutturali - strade, ferrovie, deviazioni, piste ciclabili - verranno investiti 3 miliardi, e di questo è responsabile la società Simico. La Fondazione Milano Cortina 2026, che ha sede a Milano, si occuperà invece della gestione dell'evento, con un budget prefissato di 1,5 miliardi. Poi si aggiungono le strutture che, con risorse private, sorgono nel capoluogo lombardo, dall'Arena Santa Giulia all'Ovale di Rho fino al villaggio olimpico di Porta Romana (che poi verrà trasformato in uno studentato). Per l'insieme di queste ultime opere, considerando la crescita degli extracosti di energia e materie prime, potrebbe servire un investimento complessivo di circa 500 milioni.

Una mole eterogenea di opere, attività e forniture dunque, con responsabilità articolate. In

alcuni casi sono state peraltro già concesse deroghe per velocizzare i tempi: si tratta di 14 opere infrastrutturali in Lombardia e Veneto del valore totale di 1,5 miliardi - contenute nell'allegato D del Dpcm del 26 settembre 2022 -, ma potrebbero anche diventare di più.

Per quanto riguarda le coperture finanziarie di strade e ferrovie, realizzate da Simico, è



Il valore delle opere pubbliche è di 3 miliardi, mentre l'evento ha un budget di 1,5 miliardi

atteso un nuovo Dpcm entro la fine del mese in cui verranno concessi ulteriori 180-200 milioni proprio per garantire le grandi opere nelle due regioni coinvolte, Lombardia e Veneto. Il denaro stanziato (dal governo Draghi prima e da quello Meloni poi) non è infatti più sufficiente, considerando l'incremento del costo delle materie prime e dell'energia e l'aumento dell'inflazione.

Enti locali e Regioni hanno rivisto a rialzo il valore delle infrastrutture e la cabina di regia per le Olimpiadi ne ha preso atto. Istituzioni e imprese lamentano infatti una crescita dei costi del 30 per cento.

Le opere stradali e ferroviarie da realizzare sono 73, del valore di 3 miliardi come detto. Ma il conto è destinato ad aumentare ancora un po', visto che qualcosa ancora manca all'appello. Per tre opere infatti la valutazione degli extracosti non è stata ancora presa in considerazione ed è stata rimandata alla prossima Legge finanziaria, a fine 2023. Si tratta in Veneto della variante di

Cortina, che aveva un costo stimato di 483,7 milioni; in Lombardia della galleria a Ponte di Legno, per cui era stato definito un fabbisogno di 33 milioni, e della variante di Vercurago, per cui sono indicati 119 milioni. Sono opere considerate essenziali ma non indifferibili, il che significa che dovranno partire entro il 2026 ma non necessariamente essere pronte per i Giochi.

—**I.Cimm.**

—**S.Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA